

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

Ambiente: territorio

Urbanizzazione scriteriata e area più inquinata d'Italia: come invertire la rotta

Il MoVimento guarda alla pianificazione territoriale e al consumo del territorio considerando il **suolo quale risorsa strategica non rinnovabile che va inderogabilmente preservata**; un bene comune irrinunciabile e inalienabile, regolatore del ciclo idrologico, riserva di acqua e di energia, filtro di potenziali inquinanti, fattore chiave dell'equilibrio ambientale e delle biodiversità.

La tutela e la progressiva riduzione del consumo del territorio sono esigenza insita nel concetto stesso di sopravvivenza.

Sommario

<i>Premessa: la cronica tendenza al consumo del territorio</i>	1
La crescita indiscriminata	1
La paventata deregulation	1
Il caso della Campania	2
<i>Edilizia e urbanistica</i>	2
Indirizzi strategici per l'organizzazione territoriale di pertinenza regionale	2
Osservatorio del consumo del territorio	2
Ripresa economica	2
Partecipazione	3
<i>Protezione della natura e lotta all'inquinamento</i>	3

Premessa: la cronica tendenza al consumo del territorio

La crescita indiscriminata

L'impatto delle attività umane sul territorio insidia da sempre i delicati equilibri dell'ambiente e dell'ecosistema, ma negli ultimi decenni un nuovo modello aggressivo di sviluppo urbano ed economico ha aumentato in modo esponenziale il consumo di suolo destinato ad usi insediativi, accompagnato da una crescita delle città sempre più complessa e confusa.

Tale modello di crescita indiscriminata si impenna sull'illusoria presunzione che il territorio sia un'illimitata riserva di spazio, con una capacità di carico altrettanto illimitata, in grado di sostenere ogni sorta di sfruttamento residenziale, produttivo e infrastrutturale.

L'urbanizzazione è responsabile dei 2/3 delle perdite di suolo agricolo, con l'aggravante che ben difficilmente i suoli coperti da cemento e asfalto potranno mai tornare ad essere produttivi. E questo significa desertificazione, surriscaldamento, inquinamento, alluvioni, frane.

La paventata deregulation

Nella stessa ottica deformata e illusoria prende corpo l'idea di affidare la ripresa economica allo sviluppo dell'attività edilizia, come negli anni '60, "**liberando**" costruttori e proprietari immobiliari **dalle regole dei piani urbanistici** (vedi il cosiddetto "[Piano Casa](#)").

Il caso della Campania

[Dati](#) ISTAT del 5° Censimento generale dell'agricoltura evidenziano che nel decennio 1990-2000 la Campania ha perso il 9,4% delle proprie aziende agricole, che impegnavano circa 100.000 ettari, una superficie pari quasi all'intera provincia di Napoli.

I risultati di una recente ricerca evidenziano come le superfici urbanizzate campane siano più che quadruplicate nel quarantennio 1960-2000, passando da 22.500 a poco meno di 94.000 ettari, a fronte di un incremento demografico dell'ordine del 21%.

Il sistema di aree verdi e la rete ecologica e rurale ancora presenti rappresentano una risorsa strategica vitale la cui tutela e valorizzazione devono costituire un obiettivo imprescindibile all'interno di un piano complessivo di riqualificazione urbana e ambientale.

Il cosiddetto **Piano Casa** e il proclamato **Forum delle Culture 2013** delincono **ipotesi di sviluppo a fronte di ulteriore utilizzo di superficie, di aggravio della capacità di carico del territorio e di spreco di risorse.**

Edilizia e urbanistica

Indirizzi strategici per l'organizzazione territoriale di pertinenza regionale

Proponiamo un'inversione di rotta per la tutela del territorio, imperniata su **riuso, recupero e ristrutturazione; decostruzione** in loco di demolizione; **sicurezza abitativa; efficienza energetica** degli edifici; ricorso alle fonti **energetiche rinnovabili; ricucitura del tessuto urbano esistente e riqualificazione edilizia e urbana**. Il nuovo, dove necessario, sarà inteso prevalentemente quale **innesto nell'esistente**.

Osservatorio del consumo del territorio

Alla luce di queste considerazioni, ogni ente territoriale dovrà provvedere a istituire un osservatorio del consumo del territorio, da cui trarre un proprio **bilancio ecologico** in grado di misurare il livello di naturalità e lo stato delle risorse naturali e del patrimonio edilizio e infrastrutturale del territorio.

Tale bilancio dovrà essere migliorato per obiettivi e non potrà mai essere aggravato neppure temporaneamente. Nessuna trasformazione e uso del suolo potrà incidere in senso negativo sul bilancio ecologico locale. L'ente territoriale definirà le modalità di regolazione e di gestione del proprio bilancio ecologico, all'interno degli indirizzi strategici regionali.

Ripresa economica

Affidare la ripresa economica allo sviluppo dell'attività edilizia e per questo "liberare" costruttori e proprietari immobiliari dalle regole dei piani urbanistici (Piano Casa) è come guidare contromano sulla strada che dovremo invece deciderci a percorrere.

Risorse economiche per il settore edilizio andranno individuate e indirizzate proprio nei settori di maggior crisi, là dove "da una crisi nasce sempre un'opportunità", una risorsa, una possibilità di cambiamento.

È necessario attuare **politiche e iniziative** contro il degrado delle periferie e gli scempi del paesaggio e a favore dello sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, della sicurezza abitativa, del risparmio energetico, della riduzione del carico inquinante e della effettiva rigenerazione delle risorse ambientali riproducibili.

È inoltre indispensabile attuare strategie risolutive per una mobilità efficace ed ecologica.

L'attenzione verso questo settore promuoverà lo sviluppo delle aziende che vi operano e la ricerca di nuove soluzioni competitive nel campo dei nuovi materiali. I problemi che oggi gravano sulla Regione rappresentano quindi un'**opportunità** anche economica per la nascita di nuovi settori produttivi mirati alla valorizzazione, alla riqualificazione e al recupero che possano essere motori di una nuova ricchezza locale, radicata, sostenibile, diffusa e condivisa.

Appare quindi del tutto opportuna una politica territoriale che riprenda in mano gli strumenti della pianificazione, sappia fermare il Piano Casa e si occupi di **una sola grande opera**: la

manutenzione del territorio con la rottamazione edilizia e il rilancio di un'edilizia ecologica passiva che tenda a "consumo zero" immettendo nel bilancio energetico le risorse recuperate dal sole, dal calore e dalla frescura dell'aria, dall'acqua piovana e dalle risorse geotermiche.

Occorre pertanto una precisa **normativa di contenimento e disciplina del consumo di suolo**, analoga a quella vigente in diversi Paesi europei, conforme ai principi contenuti nella CEP (Convenzione Europea sul Paesaggio) e nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che può e deve essere promossa dalle Regioni perché riguarda loro competenze specifiche, come l'ambiente e il paesaggio.

Da molti anni l'urbanistica italiana sperimenta diffusamente queste scelte nelle migliori esperienze di pianificazione, che vanno oggi generalizzate prima che il consumo di suolo diventi un'ulteriore emergenza nazionale.

Partecipazione

Partendo dall'assunto che le esigenze di un territorio e la ricerca delle soluzioni possibili non possano prescindere dalle esigenze, esperienze e contributi che provengono da quello stesso territorio;

assunto che solo con la **partecipazione dal basso** si possano definire le procedure di gestione per stabilire poi quali procedimenti attuare e quali realizzazioni;

accertato che un processo di partecipazione è sempre un'esperienza formativa di crescita per l'acquisizione del **senso civico di appartenenza**, di consapevolezza, cura e difesa del bene comune;

il MoVimento promuoverà e sosterrà la nascita di "**laboratori di urbanistica partecipata**" per la definizione dei piani particolareggiati e per ogni intervento urbanistico, su modelli già collaudati e/o su modelli sperimentali da individuare.

Protezione della natura e lotta all'inquinamento

Per rilanciare l'economia campana valorizzando le risorse locali, l'agro-alimentare e il turismo e per restituire la dignità di **una vita sana e decorosa** alla sua gente, sono considerate urgenti e non più prorogabili le bonifiche della terra e del mare, violentati per decenni da sversamenti sregolati e criminali, compiuti anche attraverso impianti autorizzati e non controllati e aggravati da **incendi** appiccicati quotidianamente a ciglio strada per mascherare gli sversamenti illeciti, con gravissimo danno alla salute e all'economia.

Secondo le [rilevazioni dell'APAT](#) (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), braccio operativo del ministero, sul totale del territorio nazionale (esclusa la Sardegna) **la Campania è prima per aree contaminate**. Il **43%** dei siti avvelenati in Italia è concentrato in Campania. In termini assoluti equivale a **1.763 km quadrati**. Il litorale domizio e l'agro aversano detengono il record negativo di 163.887 aree inquinate, intendendo per tali sia il terreno sia lo specchio d'acqua. Gravissima la situazione nella zona tra **Caserta e Napoli**.

Nel famoso **triangolo della morte** Acerra Marigliano Nola si è registrato l'84% di **malformazioni** in più e ci si ammala di **tumore** sino al 20% in più rispetto al resto d'Italia. Sono i **dati dell'OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) a dimostrare quanto siano correlate la presenza di discariche, la concentrazione di ecomafie e l'incidenza e la mortalità per cancro.

Gli interventi di **bonifica** vanno studiati valutando con estrema attenzione le modalità di trattamento e considerando solo in ultima analisi l'eventuale **riconversione** delle aree. Per la scelta delle procedure è necessario privilegiare la **trasparenza** degli obiettivi, delle modalità e dei tempi di intervento e coinvolgere nei programmi di ricerca e attuazione delle soluzioni le Università e il settore della ricerca.

Proponiamo inoltre il **controllo satellitare** dei territori, la definizione delle **competenze e delle responsabilità** e l'**individuazione certa** e univoca dei soggetti deputati al controllo, alla

salvaguardia e alla difesa del territorio dagli sversamenti leciti e illeciti di sostanze pericolose e tossiche.

Pagina corrente:

TBD

Elementi correlati:

Piano Casa

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/casa_piano/

Dati ISTAT del 5° Censimento generale dell'agricoltura (solo Campania)

<http://censagr.istat.it/campania.pdf>

La terra dei fuochi: sito di denuncia di roghi di rifiuti quotidiani

<http://www.laterradeifuochi.it/>

Rilevazioni dell'Apat sull'inquinamento in Campania

http://www.corrieredelmezzogiorno.info/root_sito/pagine/dettaglioarticolo.php?id=3808

Intervento del dott. Gerardo Ciannella a Chiaiano (NA) sui tumori in Campania

<http://www.youtube.com/watch?v=INT5ix7Zaf8>